IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

# Uscite, popolo mio, da essa, per non associarvi ai suoi peccati

Quando dobbiamo uscire da una struttura di peccato? Quando c’è il reale pericolo di associarci ai suoi peccati. Questo pericolo è reale quando la nostra presenza diviene giustificatrice dei peccato di tutta la struttura. Quando questo accade, allora è cosa doverosa dissociarsi dalla struttura. Non perché si vuole giudicare la struttura, ma perché si potrebbe legalizzare e far credere al mondo intero che la nostra presenza renda vero ciò che è falso, giusto ciò che è ingiusto, divino ciò che umano, trascendente ciò che è immanente, soprannaturale ciò che è naturale, morale ciò che è immorale. Il Vangelo rimane in eterno dono vero, giusto, divino, trascendente, soprannaturale, celeste. Se alle origini una struttura era evangelica e poi è passata ad un altro Vangelo, è obbligo di chi è responsabile della struttura gridare che essa non è più evangelica. Se chi è responsabile tace o approva o incrementa la non evangelicità della struttura un tempo evangelica, allora lui si rende responsabile di tutti i peccati di inganno e di menzogna che la struttura produce nei cuori. Quando ci si associa ai peccati di una piccola o di una grande Babilonia, si è responsabili dinanzi a Dio e al mondo intero di tutti i peccati che si commettono.

*Dopo questo, vidi un altro angelo discendere dal cielo con grande potere, e la terra fu illuminata dal suo splendore. Gridò a gran voce: «È caduta, è caduta Babilonia la grande, ed è diventata covo di demòni, rifugio di ogni spirito impuro, rifugio di ogni uccello impuro e rifugio di ogni bestia impura e orrenda. Perché tutte le nazioni hanno bevuto del vino della sua sfrenata prostituzione, i re della terra si sono prostituiti con essa e i mercanti della terra si sono arricchiti del suo lusso sfrenato». E udii un’altra voce dal cielo: «Uscite, popolo mio, da essa, per non associarvi ai suoi peccati e non ricevere parte dei suoi flagelli. Perché i suoi peccati si sono accumulati fino al cielo e Dio si è ricordato delle sue iniquità. Ripagàtela con la sua stessa moneta, retribuitela con il doppio dei suoi misfatti. Versàtele doppia misura nella coppa in cui beveva. Quanto ha speso per la sua gloria e il suo lusso, tanto restituitele in tormento e afflizione. Poiché diceva in cuor suo: “Seggo come regina, vedova non sono e lutto non vedrò”. Per questo, in un solo giorno, verranno i suoi flagelli: morte, lutto e fame. Sarà bruciata dal fuoco, perché potente Signore è Dio che l’ha condannata». I re della terra, che con essa si sono prostituiti e hanno vissuto nel lusso, piangeranno e si lamenteranno a causa sua, quando vedranno il fumo del suo incendio, tenendosi a distanza per paura dei suoi tormenti, e diranno: «Guai, guai, città immensa, Babilonia, città possente; in un’ora sola è giunta la tua condanna!».*

*Anche i mercanti della terra piangono e si lamentano su di essa, perché nessuno compera più le loro merci: i loro carichi d’oro, d’argento e di pietre preziose, di perle, di lino, di porpora, di seta e di scarlatto; legni profumati di ogni specie, oggetti d’avorio, di legno, di bronzo, di ferro, di marmo; cinnamòmo, amòmo, profumi, unguento, incenso, vino, olio, fior di farina, frumento, bestiame, greggi, cavalli, carri, schiavi e vite umane. «I frutti che ti piacevano tanto si sono allontanati da te; tutto quel lusso e quello splendore per te sono perduti e mai più potranno trovarli». I mercanti, divenuti ricchi grazie a essa, si terranno a distanza per timore dei suoi tormenti; piangendo e lamentandosi, diranno: «Guai, guai, la grande città, tutta ammantata di lino puro, di porpora e di scarlatto, adorna d’oro, di pietre preziose e di perle! In un’ora sola tanta ricchezza è andata perduta!». Tutti i comandanti di navi, tutti gli equipaggi, i naviganti e quanti commerciano per mare si tenevano a distanza e gridavano, guardando il fumo del suo incendio: «Quale città fu mai simile all’immensa città?». Si gettarono la polvere sul capo, e fra pianti e lamenti gridavano: «Guai, guai, città immensa, di cui si arricchirono quanti avevano navi sul mare: in un’ora sola fu ridotta a un deserto! Esulta su di essa, o cielo, e voi, santi, apostoli, profeti, perché, condannandola, Dio vi ha reso giustizia!». Un angelo possente prese allora una pietra, grande come una màcina, e la gettò nel mare esclamando: «Con questa violenza sarà distrutta Babilonia, la grande città, e nessuno più la troverà. Il suono dei musicisti, dei suonatori di cetra, di flauto e di tromba, non si udrà più in te; ogni artigiano di qualsiasi mestiere non si troverà più in te; il rumore della màcina non si udrà più in te; la luce della lampada non brillerà più in te; la voce dello sposo e della sposa non si udrà più in te. Perché i tuoi mercanti erano i grandi della terra e tutte le nazioni dalle tue droghe furono sedotte. In essa fu trovato il sangue di profeti e di santi e di quanti furono uccisi sulla terra». (Ap 18,1-24),*

Se una piccola o grande Babilonia si trasforma in una struttura di peccato, è obbligo di ogni suo componente uscire da essa. Dissociarsi dai suoi peccati. Se per ragioni divine e non umane, si è costretti a rimanere in essa, è obbligo camminare sempre nella verità del Vangelo, senza mai uscire da esso, né in poco e né in molto. Se non si cammina nel Vangelo, se si esce da esso anche di un trattino o di una sola parola, allora si diviene complici di tutti i peccati che la struttura ha commesso e continua a commettere. Dinanzi alla santità del Vangelo non esiste né padre né madre, né fratello, né sorella, né profeta, né teologo, né compagni di viaggio. Esiste solo il Vangelo da custodire puro nella sua santità, integro nel suo annuncio, vero nel suo insegnamento. Se chi è chiamato a insegnare il Vangelo. il Vangelo non può più insegnare, allora viene meno il fine della presenza nella struttura. Si deve uscire da essa. Il sentimento non è il Vangelo. Il proprio cuore non è il Vangelo. Ripetere frasi senza verità, non è il Vangelo. Giustificare una vita non evangelica, non è il Vangelo. Rendere vera la falsità teologica e dichiarare santa la menzogna esegetica o ermeneutica non è il Vangelo. Madre della Redenzione, aiuta i tuoi figli ad abbandonare ogni struttura di peccato per non associarsi alle sue immoralità. **02 Novembre 2025**